

articolo ¹²
OCCHI SUL MONDO: Tra i ~~kivari~~ dell'oriente equatoriano

dal nostro inviato

LA STORIA DEL ~~KIVARO~~ NAPO E DEL
PERCHE' DEL SUO NOME

179

Era venuto alla missione da ragazzo, quando aveva si me no quattro anni. Allora aveva un nome buffo che ora nessuno ricorda perché chi lo conobbe da ragazzo ora non è più, e chi lo conosce ora lo chiama semplicemente Napo, come il gran fiume che va a gettarsi nell'Upano con una foce larga quattro chilometri.

Come la maggioranza dei ~~kivari~~ appena sentì nel sangue formicolare qualcosa abbandonò la missione e per molti anni nessuno lo vide più. Un giorno ricomparve, così, senza dir nulla, come senza dir nulla se ne era andato. Il ~~kivaro~~ è fatto in questo modo. È inutile cercar di capirlo.

Ritornò con tutta la sua famiglia e fece la sua capanna ad un chilometro dalla ...cittadina. (Diamogli questo nome, agli abitanti fa piacere). Non cercava mai nessuno, ma se qualcuno lo chiamava egli era sempre pronto a rispondere. Non diceva mai no, anche quando c'era da accompagnare qualche padre in qualche spedizione rischiosa o da attraversare il grosso fiume in piena o da combattere il giaguaro o un serpente. Ma non accompagnava nessuno che non fosse un padre. Gli altri bianchi, pochi in verità, non li guardava heppure.

Così sono tutti i ~~kivari~~, ma Napo accentuava ancor più in se questo carattere scontroso e diffidente.

Pensava a cacciare per la sua famiglia, a pescare e, quando lo chiamavano, ad accompagnare qualche padre.

E di Napo ora nessuno ne saprebbe niente se non fossero avvenuti alcuni fatti che... Ma procediamo con ordine.

Napo, dunque, non era ben visto dalla colonia dei bianchi. Non s'era prestato mai a far nulla per loro e lo consideravano ~~come~~ un intruso che viveva ai margini della "civiltà bianca" solo per campar meglio ~~lavoro~~. Perciò quando i suoi figli si ammalarono nessuno pensò ad andare nella sua capanna a vedere. O meglio, uno solo andò. Era allora uno studente, più tardi doveva chiamarsi Don Rodas. Andò ma vide che non c'era nulla da fare. Stette con Napo per tutto il tempo che i piccoli furono a letto con la febbre alta ~~scoperto~~ ~~Napo~~ ~~capannette~~ ~~vicino~~ ~~alla~~ ~~capanna~~ ~~di~~ ~~Napo~~ ~~che~~ ~~stava~~ ~~vicino~~ ~~al~~ ~~ponte~~ ~~di~~ ~~corda~~ ~~era~~ ~~andato~~ ~~e~~ ~~dopo~~ ~~poco~~ ~~Napo~~ ~~che~~ ~~stava~~ ~~vicino~~ ~~al~~ ~~ponte~~ ~~guardando~~ ~~nel~~ ~~profondo~~ ~~fossato~~ ~~qualche~~ ~~coniglio~~ ~~selvatico~~ ~~fosse~~ ~~così~~ ~~accondiscendente~~ ~~da~~ ~~farsi~~ ~~prendere~~ ~~dalla~~ ~~sua~~ ~~freccia~~ ~~udi~~ ~~la~~ ~~risata~~ ~~ar-~~

Per tutto quel tempo ~~si~~ dissero solo queste parole:

-Stanno molto male?

-Molto male.

-Non poi far niente?

-Non posso far niente.

-E Jus?(Dio)

-Jus li vuole con lui nella grande foresta.

Poi aiutò Napo a costruire le tre capannette che dovevano accogliere i resti dei piccoli innocenti. E ritornò da Napo quando sua moglie si uccise per il dolore.

Anche allora non dissero nulla. Solo Don Rodas strinse la mano a Napo e nient'altro.

Da Allora Napo fu ancor più taciturno e più diffidente. Nessuno lo chiamò più.

Un giorno Miguel, figlio di due spagnoli o, per meglio dire, di due discendenti dalle vecchie famiglie spagnole che eran venute a Macas nel lontano 1590, era andato nella foresta. Per andarci bisognava passare vicino alla capanna di Napo e attraversare un piccolo ponte di corda. Era andato e dopo poco Napo, che stava vicino al ponte guardando nel profondo fossato qualche coniglio selvatico fosse così accondiscendente da farsi prendere dalla sua freccia, udì la risata ar-